



LE INTERVISTE (IM)POSSIBILI

Le nostre "interviste (im)possibili" si propongono di farvi conoscere meglio persone importanti per la nostra scuola o per la comunità locale. Non sono del tutto impossibili, ma certamente "non così facili da realizzare". In questo numero incontreremo Stefano Fenoglio, Ricercatore presso l'Università di Scienze Naturali del Piemonte Orientale. In occasione di una sua lezione agli allievi delle classi prime, i nostri inviati lo hanno avvicinato e hanno riportato questa interessante chiacchierata. Buona lettura!

1) Buongiorno Professor Fenoglio, per cominciare, ci può raccontare come è nata la passione per questo lavoro?

La mia passione è nata fin da quando ero piccolo. Ero sempre stato appassionato degli animali e all'età di 11 anni avevo già una collezione di insetti. Ho avuto la fortuna che mio nonno mi portava sempre sulle montagne a pescare. Io giocavo in una squadra di calcio e avevo il ruolo del portiere. Durante una partita vedevo alcuni coleotteri, che si stavano schiudendo, mi attirarono e andai a raccogliermi, io non ero in porta, la squadra avversaria arrivò in porta e fece gol. A fine della partita tutti erano arrabbiati con me e non mi fecero più giocare.

2) Da quanto tempo aveva in mente di scrivere questo libro e perché?

Il libro è nato da una proposta degli editori, perché il libro precedente aveva interessato molti lettori. E un libro sugli animali li avrebbe interessati altrettanto; io accettai, però dissi che non potevo fare le foto, perché non sono tanto bravo; allora mi affiancai a Battista Gai, un fotografo molto esperto e mio caro amico.



3) Quanto tempo ha impiegato per scriverlo?

Non so con precisione, ma c'è voluto circa un anno, perché oltre a questo lavoro, io insegno anche all'Università. Perciò mi dedico a questo lavoro la sera, il sabato e la domenica. Ho la fortuna di aver trovato un lavoro che mi piaccia e auguro anche a voi di trovare un lavoro che possiate amare.

4) Da dove ha ricavato tutte queste informazioni?

Queste informazioni le ho ricavate dalla mia laurea di scienze naturali e dalle miei studi successivi; ora inse-

gno Zoologia.

5) Abbiamo visto che ci sono delle bellissime foto: ci può raccontare come ha fatto a scattarle?

Le foto sono di Battista Gai, un fotografo ora in pensione; lui è un vero esperto. Battista, è molto paziente, sa attendere molto tempo gli animali dietro le rocce e a volte sta lì delle ore. Conosce molto bene le montagne e gli animali, soprattutto i cervi maschi che a settembre emettono versi detti bramiti per richiamare l'attenzione delle femmine. Per fare foto come Battista bisogna conoscere bene gli animali, è necessario sapere prima di tutto i posti dove trovarli, perché nella vita le cose nessuno te le regala, ma bisogna mantenere e coltivare l'impegno per poterle ottenere. Battista invece anche se fa brutto tempo, se c'è pioggia, neve, nebbia... aspetta e aspetta con impegno e pazienza e poi, magari, si trova davanti... un lupo.

6) A quale animale è più legato e perché?

A me piacciono molto gli plecoteri che sono insetti che vivono in acqua e sono sensibili

antichi e c'erano già prima dell'arrivo dei dinosauri, mi piacciono soprattutto, perché sono associati a fiumi alpini di buona qualità. Ci sono alcuni animali che ci raccontano storie incredibili di ecologia e zoologia. Altri animali che amo molto sono pesci, lupi, cervi, caprioli e i camosci che hanno un fascino incredibile.

7) Tra gli animali presentati ce ne sono alcuni in via d'estinzione?

La situazione della nostra fauna locale non è molto preoccupante:

sono alcuni animali che ci raccontano storie incredibili di ecologia e zoologia. Altri animali che amo molto sono pesci, lupi, cervi, caprioli e i camosci che hanno un fascino incredibile.

7) Tra gli animali presentati ce ne sono alcuni in via d'estinzione?

La situazione della nostra fauna locale non è molto preoccupante: ci sono più animali adesso che al tempo dei nostri nonni, perché una volta le montagne erano molto popolate e gli uomini occupavano il loro territorio; molti boschi erano stati abbattuti per

avere più spazio, si facevano persino terrazzamenti. Col tempo e con lo spopolamento dei villaggi montani, le nostre montagne si sono ripopolate di animali; anche i lupi attirati dalla selvaggina sono tornati.

8) Ha un episodio divertente da raccontarci durante la creazione del libro?

Mi sono molto divertito durante la creazione del libro, mi è piaciuta molto il capitolo dedicato tracce degli animali, perché quando vado a presentare il libro alle scuole, i ragazzi si mettono a ridere quando c'è la parte riguardante gli escrementi degli animali; noi l'abbiamo inserito perché, se non riusciamo a vedere l'animale, possiamo trovare alcune sue tracce da cui è possibile dedurre che tipo di animale è. Per esempio, io ho visto molte tracce di lupo, ma proprio lui, una volta sola.

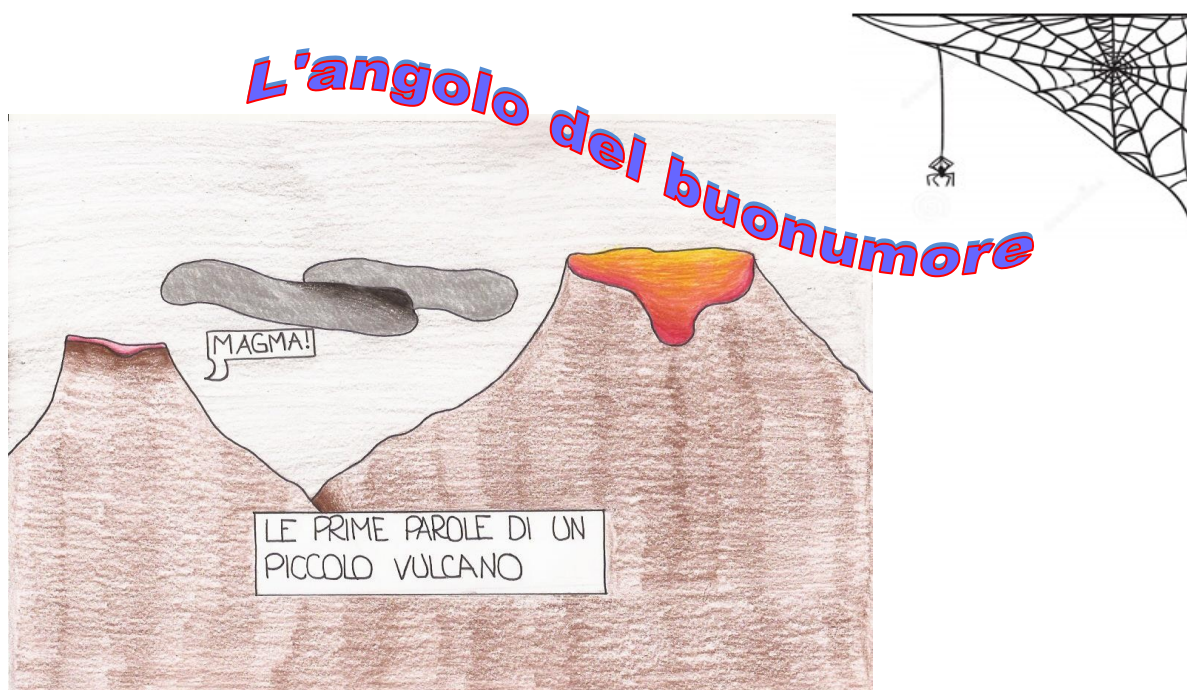
9) Anche a noi è piaciuta molto la parte dedicata alle tracce degli animali, ci consiglia luoghi dove trovarle e quando?

Le impronte si vedono soprattutto sulla neve e sul fango; come diceva un grande scrittore Mario Rigoni

Stern la neve è "un libro bianco della natura su cui gli animali passano e scrivono". Sulla neve inoltre le impronte si dilatano e diventano più visibili. Con alcuni accorgimenti, possiamo arricchire le nostre passeggiate con osservazioni e incontri emozionanti, rispettando poche regole fondamentali. Orario: numerosi animali, sono più facilmente osservabili nelle ore crepuscolari. In un sentiero alle prime luci può capitare di osservare una famiglia di caprioli al pascolo. Atteggiamento: bisogna essere "camminatori silenziosi", occorre parlare sottovoce ed evitare rumori metallici. Basta questo e può cominciare la nostra "caccia".

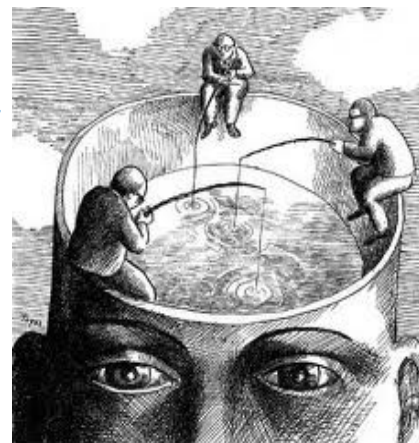


Di Andrea Pasian, Lorenzo Mairone, Alberto Devalle



LE NOSTRE INCHIESTE

In questa rubrica cercheremo di "indagare" sulla vita quotidiana le scelte, le passioni e le abitudini degli allievi della Scuola di Revello; lo strumento utilizzato è stata l'intervista, i risultati ottenuti possono essere lo spunto per ulteriori approfondimenti. In questo numero siamo andati in tutte le classi e abbiamo chiesto quali fossero i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la scuola. Attraverso mirate domande pensiamo di essere riusciti a darvi il polso della situazione a Revello.



Ecco le domande ed ecco i risultati ottenuti, tradotti in grafici:

Per questo numero abbiamo deciso di fare un'indagine sui mezzi di trasporto utilizzati dai ragazzi del nostro istituto per recarsi a scuola.

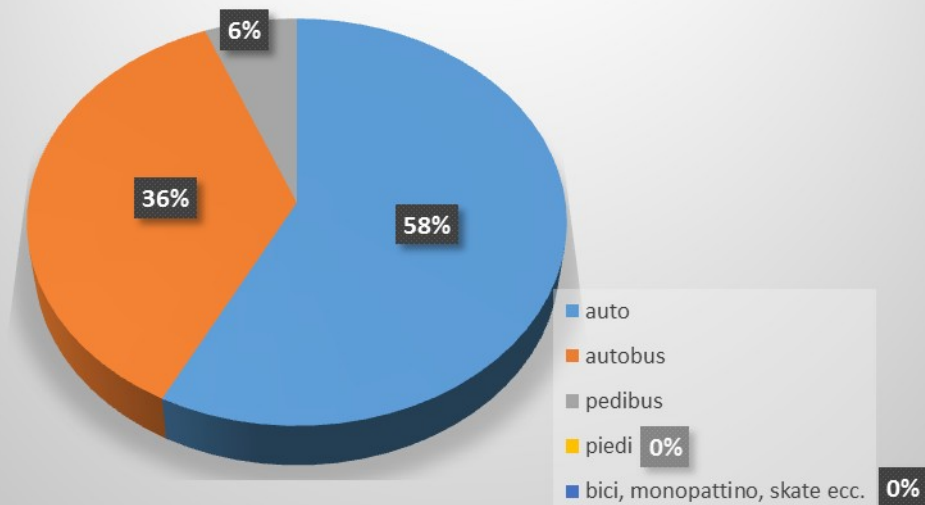
Da quest'indagine abbiamo "scoperto" che la maggior parte dei ragazzi viene a scuola in macchina.

Una parte abbastanza significativa con l'autobus mentre una minima parte a piedi ma, prima di mostrarvi i risultati vi elenchiamo le domande che abbiamo posto agli studenti intervistati:

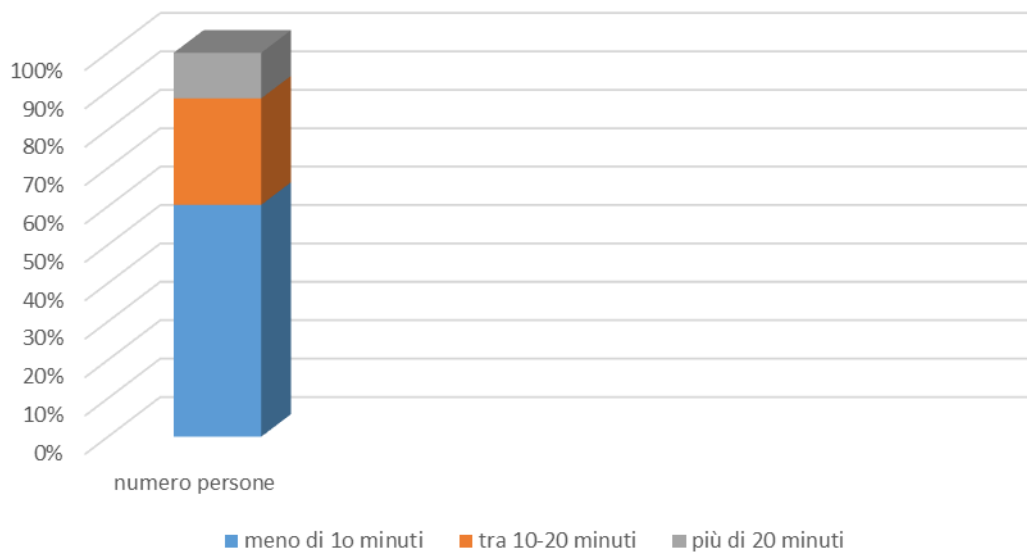
- a. Chi di voi viene in macchina?
- b. Chi tra di voi vorrebbe cambiare?
- c. Chi di voi viene in autobus?
- d. Chi tra di voi vorrebbe cambiare?
- e. Chi viene in "Pedibus" (gruppo di allievi che a piedi e accompagnati da un genitore raggiungono la scuola)?
- f. Chi tra di voi vorrebbe cambiare?
- g. Chi di voi viene a piedi?
- h. Chi tra di voi vorrebbe cambiare?
- i. Chi di voi viene in bici, skateboard e monopattino ecc.
- j. Chi tra di voi vorrebbe cambiare?



persone che vorrebbero cambiare mezzo di trasporto



tempo per venire a scuola



Dall'analisi dei dati emerge che ben più di tre quarti degli alunni delle medie, raggiungono la scuola con mezzi a motore: pur ammettendo che l'IC di

dei bici, bisognerebbe favorire questa modalità, magari migliorando i percorsi per arrivare o intensificando il Pedibus, che in altri comuni ha un buon successo. Infine colpisce che il 96 % vorrebbe venire a scuola con mezzi di trasporto motorizzati: sarebbe bene sottolineare la validità della scelta a piedi (per chi ne ha la possibilità) e la sua importanza anche dal punto di vista ecologico.

Revello comprende un territorio piuttosto vasto, ci sembra una cifra molto alta (forse troppo). Visto che solo il 15% dei ragazzi va a scuola o a piedi o in

QUANDO LA TERRA TREMA

DALL'AGOSTO DELLO SCORSO ANNO IN CENTRO ITALIA SI SONO RIPETUTI NUMEROSI TERREMOTI CHE HANNO MESSO IN GINOCCHIO LA POPOLAZIONE DI QUEI LUOGHI. ANCHE NOI CERCHIAMO DI RACCONTARE BREVEMENTE COSA SI E' VERIFICATO E AFFIANCIAMO IL RACCONTO DI UNO DI QUEI MOMENTI, QUANDO, A SEGUITO DI UNA SCOSSA NELLE ALPI PIEMONTESE, UN NOSTRO GIONALISTA HA VOSSUTO IN PRIMA PERSONA QUEI MOMENTI DI PANICO



Gli eventi sismici concentrati nel centro Italia dell'anno 2016, iniziarono il 24 agosto con una forte scossa notturna di magnitudo 6,0. La prima scossa aveva l'epicentro nel comune di Accumuli, un piccolo paesino in provincia di Rieti. Nei giorni seguenti sono state registrate altre brevi scosse (sui 4 gradi), nella zona di Norcia. Queste scosse sono anche state avvertite in altre zone dell'Italia come Roma, Napoli, Perugia, Bologna e Trento. La zona del sisma (centro Italia) ha provocato più di 300 morti e circa 65000 sfollati.

UN MOMENTO DI PAURA

Era sera. Io, mio padre e mio fratello eravamo in montagna e avevamo appena finito i lavori e stavamo finendo cena. Io ero seduto sul divano e giocavo col telefono, mentre mio padre e mio fratello stavano chiacchierando. A un tratto abbiamo sentito un boato; ho chiesto a mio padre che cosa fosse, lui non ha avuto il tempo di rispondermi: improvvisamente è mancata la luce e tutto ha iniziato a tremare. Mio padre ha urlato: "IL TERREMOTO" e siamo usciti come razzi dalla casa. Dalla paura che avevo non mi usciva più una parola, mi stringevo a papà e le gambe sembravano essere paralizzate. Guardavo,

Alcuni mesi dopo sono state avvertite altre due forti scosse: la prima del 26 ottobre (di magnitudo 5,5) a Castelsantangelo sul Nerone. La seconda nel comune di Ussita. E infine quella del 30 ottobre di magnitudo 6,5 percepita in molte parti dell'Italia.

Queste scosse hanno provocato gravi danni nell'Alta Valle del Tronto e nei Monti Sibillini. Sono stati gravemente danneggiati edifici pubblici, edifici residenziali e vie di comunicazioni. Ad esempio l'ospedale "Francesco Griffoni" di Amatrice.

Tutta la penisola italiana si è attivata per aiutare i terremotati: ad esempio sono stati raccolti 15 milioni di euro grazie agli SMS. Tutto questo è accaduto grazie al Dipartimento della Protezione Civile che ha attivato il numero di telefonia 45500 a sostegno delle popolazioni terremotate.

Di Beatrice Garri e Giulia Massa

guardavo gli occhi di mio padre cercando di capire cosa sarebbe ancora successo, quei pochi secondi in quel momento sembravano non finire più. Quando poi tutto è passato, abbiamo telefonato a mia madre che era casa da sola; quando ci ha sentiti, è stata più contenta, sapendo che stavamo tutti bene.

Più tardi siamo andati a dormire, io tremavo ancora dalla paura, ma il mio terrore era di risentire un'altra volta quel boato e quel tremore.

Di Alberto Devalle

I NOSTRI HOBBIES

Ognuno di noi coltiva dei passatempi spesso originali che rivelano passioni inaspettate. In questa rubrica vi porteremo a conoscere hobbies insoliti, attività singolari, inattesi modi di passare il tempo... e magari vi daremo anche un consiglio per come trascorrere una giornata divertendosi, lontano dalle solite televisioni e playstation.

La mia passione è nata quando mio zio è arrivato a casa con delle cocorite (conosciute anche come



pappagallini ondulati) e dei diamantini mandarini. Allora anche mio padre decise di prendere due coppie di diamanti mandarini e due coppie di cocorite. Da quel momento iniziai ad interessarmi agli uccelli da gabbia.

Il mio lavoro consiste innanzitutto nel dare da mangiare ai miei uccellini: soffiare via il mangime vecchio e dargliene ogni giorno di

nuovo; alcune volte do anche della verdura come l'insalata o la cicoria. Devo poi tenere pulita la gabbia e badare che non manchi mai l'acqua fresca.

La specie di calopsite che preferisco quella albina perché sono bianche, eleganti e sono anche quelle preferite delle persone. Dei diamantini, invece, i miei preferiti sono i Gould, perché sono multicolore e ce n'è di tutti i tipi possibili. I canarini preferiti dalla gente sono di colore giallo e arancio; bisogna fare attenzione a quelli rossi, perché non tutti sono puri: alla maggior parte hanno dato un pastoncino particolare che fa venire le piume rosse, quando invece dovrebbero essere giallo, arancio, grigio, o bianco. Sognerei di avere i cardellini. Dopo li farei accoppiare con i canarini per ottenere degli splendidi e-

semplari multicolori.

Un giorno mentre cambiavo il mangimi mi scappò un canarino piccolo: mi spaventai molto perché in natura questi animali non riescono a sopravvivere. Fortunatamente con il retino riuscii a prenderlo. Di solito io li compro alla fiera a Fossano la seconda domenica del mese o a Cuneo l'ultima domenica del mese. Consiglierei a tutti i ragazzi questo hobby, perché, anche se impegnativo, è bello, inoltre, se hai un uccello allevato a mano, è molto divertente e tutti ti guardano.



Di Matteo Demaria

ENGLISH CORNER



TERZA PAGINA

Questa è la cosiddetta "pagina culturale" di un giornale: in questa rubrica saranno presentati dei racconti creati dai nostri redattori. Si tratta di lavori inediti e, a nostro parere, di grande coinvolgimento e qualità. Ora sta a voi il giudizio. In questo numero leggerete un racconto giallo e due di fantascienza.

ARPIE DA CARNE, MA NON TROPPO

La base spaziale si era schiantata sulla terra ormai da giorni.

Funzionava solo il computer, poche di noi erano sopravvissute all'impatto. Era stata mandata una squa-



dra di soccorso umana per salvare quel miserabile team di allevatori. Erano riusciti a portare in salvo soltanto il nostro allevatore, Cristoforo Polo, ma non il suo equipaggio. Alle domande rivolte continuava a dire: "computer di bordo". Dopo una lunga ricerca lo avevano trovato sotto alcune macerie, stranamente funzionava. Una voce metallica aveva raccontato l'accaduto dei giorni precedenti:

-VENERDI 25 FEBBRAIO ORE 20:02

Giornata faticosa oggi, quelle maledette arpie danno troppo lavoro e non rendono molto. Una più di tutte mi infastidisce, la più strana di tutte è più alta, più forte e meno mi sembra impossibile e brutta.

-SABATO 26 FEBBRAIO ORE 20:02

Quella bestia spelacchiata continua a tormentarmi, ha sempre nuovi modi per infastidirmi, oggi si è inventata una nuova cosa: ha iniziato a piangere. Un pianto quasi sincero, sembra quello di un bambino.

-MERCOLEDI' 01 MARZO ORE 20:02

Oggi quel disgraziato del mio collega l'ha liberata senza il mio permesso Non si doveva permettere...

ORE 23:00

Sono rintanato nella mia camera col computer, la porta è chiusa ermeticamente ma temo che non reggerà per molto, quella maledetta bestia ci vuole uccidere! Ha una forza spaventosa!

ORE 00:00

La porta sta cedendo. Il mio equipaggio è spacciato! Lo sapevo. Lo sapevo, quelle lacrime non erano sincere, erano false e portatrici di morte come quella dannata bestia!

ORE 01:00

È entrata! Quando ci schianteremo al suolo distruggete l'astronave. A fine comunicazione erano tutti troppo sconvolti per accorgersi che noi eravamo uscite dalla gabbia.

Non sentirono nulla. Tutto finì come era iniziato con noi libere e gli umani schiavi.

Al nostro posto.

Di Sathya Vaglianti

Marte pacifico

Appena entrato nella sala dell'interrogatorio, alcuni uomini in divisa mi hanno buttato su una sedia che subito si è stretta attorno a me con dei lacci. Era una sala piccola con registratori e telecamere; sapevo che se avessi mentito sarei stato punito

- Capitano, riesci a dirmi chi ti ha mandato su Marte? - la voce robotica usciva dalla parete.

- È stata l'agenzia della NASA, nel 2116; avevo 26 anni, hanno scelto me e altri quattro – Ero il capitano.

- Qual era la vostra missione?

- La missione era visitare Marte e scoprire se ci fosse acqua dolce .

- Adesso raccontami tutto, dal primo all'ultimo giorno della missione.

- Siamo partiti il 28 giugno. Ci hanno dato delle armi, nessuno sapeva cosa avremmo trovato!

Dopo tre giorni di viaggio siamo arrivati sul pianeta rosso: sembrava disabitato. Indossata l'uniforme,

ho preso la mia "fedele" AK 52 (arma autorizzata soltanto ai capitani). Serio ho dato l'ordine ai miei soldati, che erano anche grandi amici , di scendere della nave. Acceso il GPS, mi sono spaventato: le righe che sulla Terra rappresentavano le strade, erano presenti anche lì...

Seppure spaventati, abbiamo deciso di raggiungere quelle "strade". Dopo due ore di cammino ho visto un lungo muro le attraversava. Ci siamo nascosti per circa tre ore. Arrivata l'alba, il grande muro era scomparso. Ho visto un villaggio molto pacifico con degli esseri bellissimi; noi eravamo gli unici militari.

- E dopo cosa hai fatto?

- Ho dato l'ultimo ordine ai miei: andare via e non tornare mai più su Marte. Non avremmo rovinato anche quel pianeta!

All'improvviso ricevetti una forte scossa...

E poi tutto divenne buio.

Di Domenico Alesso



IN ATTESA DEL DELITTO

Devo farlo. Non ho scelta. Non posso vivere i pochi giorni di vita che mi restano con questa paura, con questa ossessione. Mi domando come fa la sua pelle ad essere così bianca. Bianca come il latte, le sue mani tremano, come se avesse sempre paura di qualcosa o di qualcuno. Parla balbettando, è una

persona così debole e insignificante eppure mi terrorizza. Ma la sofferenza è quasi finita ...

Un rumore mi riporta alla realtà; sposto lo sguardo ai miei piedi dove il mio cane, un grande e spaventoso pitbull, mi guarda con occhi imploranti fissando sognante il sacchetto di crocchette nella mia mano. Verso le crocchette nella ciotola e lo guardo mangiare, vorace, il prelibato piatto appena pre-

parato. Distolgo lo sguardo, mi sono dimenticata della cosa più importante. Con passi veloci raggiungo la mia camera da letto, dove recupero un indumento della mia vittima, una camicia decorata da motivi floreali. Scendo le scale e arrivata nella grande cucina, con un fischio, chiamo Daisy. Il grosso animale mi raggiunge immediatamente, poso l'indumento a pochi centimetri dalle sue zampe, si china lentamente, annusa la camicia a lungo, per poi alzare il capo e guardarmi con occhi piccoli e vispi: ha individuato l'odore. Ormai è tutto calcolato sono mesi che programmo ogni singolo passaggio di questo omicidio... sono pronta.



Mi stropiccio gli occhi ancora assonnata, e scendo dal letto, mi tolgo la vestaglia e frugo nell'armadio, prendo il mio vestito preferito, è di seta, lungo e voluminoso; lo indosso e dirigendomi verso la porta mi fermo davanti allo specchio: i lunghi capelli grigi incorniciano un viso solcato dalle rughe e dalla vecchiaia, all'apparenza potrei sembrare una vecchia signora simpatica e solare, che gioca con i nipotini ogni giorno viziandoli e facendoli ridere; ma non è così, a nessuno passerebbe per la testa che una persona dal viso così vivace possa essere una assassina... Basta! Devo smetterla, non posso mollare adesso, non devo sentirmi in colpa, devo risolvere il problema! Distolgo lo sguardo dalla mia immagine riflessa e raggiungo il salotto. Là ad aspettarmi c'è Daisy accovacciata accanto al camino, la chiamo con voce autoritaria, lei alza la testa e con passi lenti mi raggiunge, a quel punto le metto il guinzaglio. Apro la porta e una folata di aria fredda mi investe, candidi fiocchi di neve scendono lentamente trasportati dal vento, per poi posarsi delicatamente su uno

strato di soffice neve. Oltrepasso il cancelletto della mia villa e mi dirigo verso la stazione. E' tutto strano, ovattato, il silenzio regna fra le strette vie di Londra. Mi guardo intorno, l'ingresso della stazione è deserto, c'è solo il bigliettaio che mi fissa da lontano, annoiato. Mi dirigo verso il treno, alcune persone stanno salendo, sono persone inconsapevoli di quello che sta per accadere. Affido i miei bagagli al facchino ed entro nel treno, Daisy mi precede camminando con passo deciso; i posti sono tutti vuoti, le poche persone sul treno sono in altri scompartimenti: meno male, tutto sarà più facile. Mi siedo e aspetto l'arrivo della vittima. Ormai sembrano passate ore, come mai non arriva? Come mai il treno non parte? Mi guardo attorno, ma nessuno si fa vivo.... all'improvviso la porta dello scompartimento si apre e una donna magra e alta fa il suo ingresso, mi raggiunge e si siede di fronte a me. La sua pelle è così candida... mi fa venire i brividi, sembra così indifesa, così febbricitante. Mi fissa a lungo... sono terrorizzata, non ne posso più, devo farlo, è il momento giusto, la paura cresce lentamente... non riesco a parlare, i suoi intensi occhi verdi continuano a fissarmi, devo dare un solo ordine a Daisy, una sola parola in modo che finisca la mia sofferenza e in modo che finisca la sua vita. All'improvviso sposta molto lentamente, con una calma assoluta la mano tremante, la infila nella tasca e prende in mano un oggetto di legno, se lo porta alla bocca e inizia a fischiare, un suono melodioso mi entra in testa... No non può essere, era tutto calcolato e organizzato con estrema cura, come fa a saperlo! Daisy alza la testa improvvisamente, sembra ipnotizzata da questo suono melodioso, volta la testa verso di me e mi fissa con occhi vuoti, spenti. E' troppo tardi, tutto è andato a rotoli. L'animale mi si avventa addosso, un dolore lancinante mi attraversa il corpo, un suono mi esce dalla gola, un suono strozzato, quasi impercettibile. Intravedo a malapena il suo viso pallido e incavato, un viso che non dimenticherò mai e poi, il buio mi avvolge.

DIAMOUNAMANO



Questa rubrica solitamente racconta di come la nostra scuola e il nostro territorio si muovono per aiutare chi è in difficoltà o per sovvenzionare associazioni che operano nel campo della ricerca e del volontariato... Ma questa volta abbiamo deciso di lasciare spazio ad alcune riflessioni che i ragazzi della IC hanno ci hanno inviato sul tema del bullismo.

Commenti sul Bullismo

Elena: "Secondo me il bullismo è una cosa bruttissima. Se mi dovesse capitare di essere vittima di un bullo lo direi subito ai miei insegnanti".

Nicole: "Penso non sia giusto essere presi in giro senza nessun motivo. Se incontrassi un bullo mi farei aiutare dai miei genitori e dalla mia migliore amica".

Lisa: "Io ho paura dei bulli e spero di non incontrarli mai. Dovesse succedere mi farei aiutare dagli insegnanti".

Alissa: "Il bullismo x me fa schifo e non dovrebbe esistere!!".

MIL BULLISMO



COGNOME BULLONE
NOME BUDDY
NATO A BULLOPOLI
RESIDENTE A STUPIDOPOLI
VIA DELL'ARROGANZA, 1
PROFESSIONE BULLO
STATURA 1MT. E 1 PUGNO
SEGNI PARTICOLARI

- IMPULSIVO E AGGRESSIVO
- SPAVALDO E ARROGANTE
- HA DIFFICOLTÀ A SEGUIRE LE REGOLE
- È INSIICURO
- DA MOLTA IMPORTANZA ALLA PRESTANZA FISICA



A SPASSO PER REVELLO (e dintorni)

Rubrica di consigli per "viaggi a km 0" (o quasi) per valorizzare il nostro territorio alla riscoperta di tesori spesso dimenticati dai consueti circuiti turistici.



Balma Boves si trova a quota 652 metri sul Mombacco tra le frazioni Rocchetta e Robella nel Comune di Sanfront. E' un piccolo villaggio situato sotto un enorme tetto di roccia, infatti "balma" o "barma" significa "riparo sotto la roccia". Balma Boves costituisce un esempio unico di civiltà contadina: è stato restaurato e dal 2005 è un museo a cielo aperto che racconta la vita di coloro che qui vissero. Questo antico insediamento, abitato fino agli anni '50, rappresenta un centro agricolo autonomo e perfettamente conservato: a Balma Boves sono presenti un ricovero per il bestiame, un deposito per gli attrezzi agricoli, un forno per la cottura del pane e un lavatoio. Le costruzioni sono coperte solo da un caratteristico tetto piano a "lose" (le cosiddette pietre piatte da copertura), in quanto la vera protezione dalla neve e dalla pioggia è costituita dall'imponente roccia che sovrasta la borgata. Ogni casa è molto piccola e ha il soffitto basso.

L'interno è buio, perché le aperture sono poche e strette. Sembra quasi che a Balma Boves il tempo si sia fermato, infatti le pentole appese vicino al fornello e la bottiglia abbandonata sul tavolo. I poveri interni rivelano quanto doveva essere dura la vita in questi villaggi e testimoniano dei sacrifici a cui dovevano piegarci i loro abitanti: in pratica si viveva al limite della sopravvivenza. Sul tetto di alcune costruzioni sono adagiati oggetti legati alla vita di montagna del passato, ad esempio una slitta, una gerla per il trasporto del fieno o il telaio arrugginito di una bici. L'accesso al villaggio è esclusivamente pedonale e avviene attraverso una antica mulattiera in un ambiente caratterizzato da castagni secolari. L'ultima parte del percorso passa sotto un'alta cascata che alimenta un ruscello di acqua limpida. Il comune di Sanfront nel 2002 ha acquistato Balma Boves.

La Comunità Montana ha, in seguito, disposto due interventi di restauro per realizzare un museo sulla vita contadina che permetta di conoscere la vita quotidiana degli abitanti. Recentemente il regista locale Fredo Valla ha realizzato un interessante film documentario, che raccoglie interviste a persone realmente vissute in questo luogo. Il Comune ha stabilito degli orari di apertura per la visita al villaggio e i costi del biglietto con la visita guidata. Come periodo di visita consigliamo la tarda primavera o l'autunno: magari sul percorso si può avere la fortuna di incontrare qualche fungo porcino (qui ne crescono in abbondanza). Attenti però, in Piemonte ci vuole il permesso per raccogliergli, altrimenti le multe saranno salate.



Lontano nel tempo o nello spazio

In questa rubrica ci sposteremo nel tempo (interrogando i nostri nonni) o nello spazio (intervistando persone che vengono da altri luoghi) per conoscere abitudini, usanze, modi di vivere lontane da noi. In questo numero conosceremo la scuola al tempo dei nonni

Intervistando mio nonno, ho capito che la scuola di quel tempo era molto più severa della nostra. Ma naturalmente non erano tutti brutti ricordi. In alcuni istituti, come appunto quello di mio nonno, le maestre non erano così severe. Mentre in altre scuole la disciplina era fondamentale, e se qualche alunno non la rispettava veniva punito severamente. I più monelli venivano posizionati al fondo, in un banco nell'angolo della classe.

Inoltre le lezioni duravano dalle 8.00 alle 4.00 del pomeriggio, e gli alunni che non avevano i genitori a casa ad aspettarli, restavano a scuola con la maestra fino alle 5.30.

Il materiale scolastico era piuttosto povero, infatti gli alunni si portavano solamente un quaderno, una matita, l'inchiostro e una gomma. Trasportavano tutto questo con una cartella, che per i più poveri era di cartone o di legno, mentre per i più ricchi di pelle.

Il rapporto fra gli studenti e la maestra era piuttosto distaccato, mentre adesso è più sul confidenziale. Di certo a quel tempo gli allievi non si potevano permettere di dire tutto quello che passava loro per la testa.

Gli alunni erano molto più numerosi rispetto ad adesso (nella classe di mio nonno erano 51!) considerando maschi e femmine. I ragazzi portavano un grembiule nero, le ragazze uno bianco.

Le insegnanti (infatti erano solo donne) erano solo una per classe e insegnavano poche materie fra cui matematica, italiano, storia, geografia e religione. Gli studenti facevano pochi compiti a casa perchè la maestra cercava di concentrare il lavoro a scuola, infatti gli alunni studiavano poco. Ed era una conquista riuscire ad imparare a leggere e a scrivere in cinque anni. Molti bambini, come mio nonno finivano la scuola in 5° elementare, per poi andare a lavo-

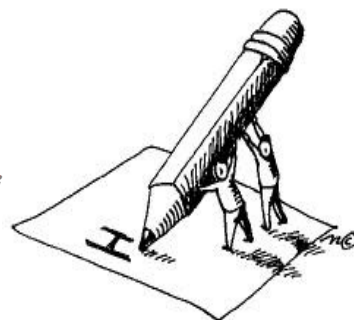
rare. Mentre pochi altri continuavano gli studi, e per farlo dovevano passare l'esame che li avrebbe poi accettati alle scuole medie. A quel tempo le scuole erano molto più numerose, ogni frazione ne aveva una.

Per concludere la scuola di quel tempo era molto diversa dalla nostra sotto molti aspetti. E non so se mi sarei abituata facilmente a regole scolastiche così rigide.



LE CLASSI CI SCRIVONO

Questo spazio aperto è dedicato agli interventi degli allievi delle altre classi. Invitiamo, pertanto, chiunque voglia fare sentire la propria voce a collaborare al nostro giornale



COMPAGNI NUOVI

Il primo giorno di scuola si sono presentati in classe due compagni che non conoscevo. Subito abbiamo pensato che avessero sbagliato classe, invece erano nuovi. Sono due fratelli albanesi; abbiamo poi capito che sono cugini di una mia compagna.

Il fratello maggiore, che ha 15 anni, si chiama Jozep, quello più giovane si chiama Orgito e ne ha 13. Sono arrivati a Revello nel mese di agosto e non conoscevano assolutamente la nostra lingua; all'inizio dunque era difficile comunicare

con loro.

Man mano che sono passati i giorni



ni hanno imparato l'italiano e le lingue straniere che stiamo studiando anche noi. Sono molto

tranquilli e gentili e provano sempre a imparare con grande volontà.

Siamo molto contenti che siano arrivati perché, pur non essendo nel loro paese, e quindi imparando con molta difficoltà, si impegnano molto.

Anche nei mesi successivi si sono iscritti alla nuova scuola altri alunni stranieri, che rendono l'istituto multietnico e quindi una grande ricchezza per tutti noi!

Classe III B

LA SCELTA

La paura più grande di uno studente di terza media, oltre a quella per l'esame, è la scelta della scuola superiore che si vorrà frequentare. I professori hanno parlato a noi studenti dell'esame a cui verremo sottoposti alla fine dell'anno scolastico, ma hanno anche espresso il loro parere su quale percorso didattico potremmo affrontare, in base al nostro rendimento scolastico.

A tal proposito, tra i mesi di novembre e dicembre, sono venuti nelle varie classi terze due specialisti di orientamento scolastico, per aiutarci nella scelta della scuola che frequenteremo nei prossimi anni.

Nella prima lezione ci hanno presentato la suddivisione delle scuole superiori, cioè gli istituti tecnici, professionali e i licei. Ci hanno anche confermato che entrambi gli istituti servono per imparare un mestiere, mentre i licei sono maggiormente indirizzati ad acquisire capacità di logica e ragionamento. In più ci hanno consegnato due schede: una per capire "chi siamo veramente" e l'altra basata sul nostro rendimento scolastico.

Durante la seconda lezione abbiamo ripetuto le informazioni ricevute nel precedente incontro e abbiamo completato un'altra scheda, riguardante le caratteristiche che più ci rappresentano. Ho trovato molto difficile compilare schede sul mio comportamento e sulle

mie caratteristiche, in particolare perché non mi piace giudicare me stessa.

Nella terza e ultima lezione, abbiamo completato un'ulteriore scheda dove dovevamo rispondere, con le nostre preferenze, a 70 domande. Quest'attività ci ha aiutato ancora di più nella scelta della scuola superiore, perché abbiamo scoperto l'interesse che provavamo per ciascuno dei vari indirizzi.

Secondo me, questi incontri sono stati molto importanti per tutti noi alunni, infatti ci hanno aiutato a chiarire, sempre di più, i nostri dubbi e le nostre idee.

Di Rebecca Bovo

LETTI e CONSIGLIATI

Rubrica di consigli per letture; si tratta di libri che nel corso di questo anno scolastico abbiamo letto e che riteniamo adatti a ragazzi delle scuole Medie.

Autore: Sofia Viscardi

Titolo: Succede

Casa Editrice: Mondadori

Anno di pubblicazione: 2016



Questo libro parla della vita di Margherita, una ragazza goffa e insicura, proprio come Sofia. Essa infatti ha voluto ambientare questo libro nella Milano 2016, in cui molti ragazzi di 18-19 anni, come lei, possono rispecchiarsi. Difatti molte cose descritte in questo libro vengono compiute dai ragazzi nella vita di tutti i giorni. La vita di Margherita non è molto facile. Oltre ai problemi d'amore con Samuele, "il nuovo super figo" ragazzo della scuola e Tom, il suo migliore amico, ci si mette anche al famiglia. Il padre è un tipo un po' strano e la madre severa, ma sempre presente nei momenti difficili. Ci saranno anche problemi in amicizia, con Olimpia, la sua migliore amica, che la aiuterà ad incontrare Samuele; ma questo amore durerà poco, finché la verità non verrà scoperta dalla protagonista. In mezzo ci si metterà anche Tom, che essendo un ragazzo alto, divertente e molto carico, renderà ancora più disordinata la vita di Margherita. La relazione, però si concluderà in un arco di tempo piuttosto lungo, quando Tom decide di partire per un'offerta a cui non potrà dire di no. Il basket. Dopo molti mesi passati lontani da Tom, Margherita deciderà di ricominciare da capo, senza di lui.

Quest'impresa sembra riuscire, ma per poco, quando lui ritornerà a riprenderla.

PERSONAGGI PRINCIPALI:

Meg: è una ragazza piuttosto goffa, capelli disordinati, ha un carattere molto testardo, è piuttosto introversa. Non ama fare nuove conoscenze

Olimpia: migliore amica di Meg, capelli lunghi, castani con dei ciuffetti rossi, occhi scuri. Il carattere è opposto a quello di Meg, molto estroversa

Tom: migliore amico di Meg e Olimpia. E' molto protettivo nei confronti delle sue amiche. E' un ottimo giocatore di basket

Samuele: Meg ha conosciuto Samuele sul bus che li portava a scuola. E' alto, occhi verdi, capelli marroni

GIUDIZIO:

Perché comprarlo: perché questo libro fa capire le difficoltà che ci sono nell'adolescenza, che però si possono superare incontrando le giuste persone nel percorso della vita

A chi lo consiglio: lo consiglio a tutti i ragazzi nel periodo dell'adolescenza

VOTO: 10



Autore: Cassandra Clare

Titolo: Shadowhunters. The Mortal Instruments. Città di Ossa

Titolo originale: The Mortal Instruments. City of Bones

Casa editrice: Mondadori

Anno di pubblicazione: 2007



Clary Fray è un adolescente newyokese che, in una discoteca, assiste ad un omicidio che solo lei sembra in grado di vedere. Più tardi, scopre che la madre viene rapita da un misterioso Valentine, che è alla ricerca della cosiddetta Coppa Mortale.

Catapultata in un mondo di cui ignorava l'esistenza, in cui demoni, stregoni, vampiri, licantropi e altre creature del Mondo Invisibile sono realtà, si affida agli Shadowhunters, guerrieri semi-angeli che le persone normali (mondani) non possono vedere, per iniziare un viaggio alla ricerca della madre e alla scoperta di quel mondo di cui lei sembra farne parte.

Dopo aver scoperto verità nascoste sul suo passato e sui suoi antenati, si renderà conto che anche lei ha dei poteri. Nel mezzo di una battaglia tra forze che a fatica riesce a capire, continuerà la sua corsa contro il tempo per salvare la madre prima che sia troppo tardi.

Clary Fray: è la protagonista del romanzo. Figlia di Jocelyn Fray e, successivamente scoprirà che il suo vero padre è Valentine Morgenstern. L'autrice la descrive come bassa e minuta, con dei boccoli rosso fuoco e degli occhi verdi lucenti. Possiede molte lentiggini sul corpo, infatti vengono assimilate a polvere d'oro. Lei è coraggiosa e molto abile nel disegno, proprio come la madre.

Jace Wayland: è uno Shadowhunter. Venne dato in custodia alla famiglia Lightwood all'età di 10 anni perché rimane orfano. Lui è piuttosto sarcastico e acido, ma nonostante questo è rispettoso ed onesto. Possiede due occhi color ambra e i capelli biondo oro. Da subito si innamora di Clary di cui il sentimento è ricambiato, ma alla fine del libro scoprirà di essere il figlio di Jocelyn e Valentine, quindi fratello di Clary. Il suo vero nome è Jonathan Christopher Morgenstern.

Jocelyn Fray: è la madre di Clary. Viene descritta come alta e snella, e con i capelli leggermente più scuri di quelli della figlia. Rapita da Valentine con lo scopo di scoprire dove lei abbia nascosto la Coppa Mortale, ma lei non rivelerà nulla entrando in uno stato di incoscienza.

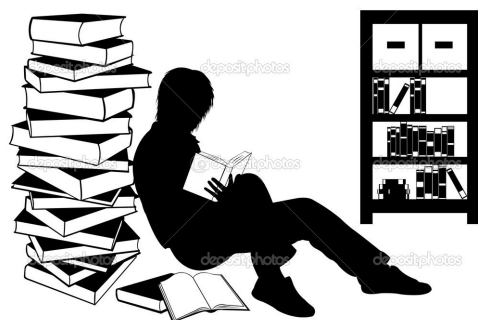
Valentine Morgenstern: è l'antagonista del romanzo. Rapisce la madre di Clary per capire dove abbia nascosto la Coppa Mortale, il suo potere può trasformare semplici mondani in Shadowhunters, ma non scoprirà nulla. Alla fine del libro si scopre che sua moglie è Jocelyn, mentre Clary e Jace sono suoi figli.

Luke Garroway: è il miglior amico di Jocelyn Fray. Venne trasformato in licantropo quando era appena maggiorenne. Aiuterà Clary a trovare Valentine per scoprire dove sia sua madre.

Giudizio: è un bel libro fantasy che parla di angeli, demoni, vampiri, lupi mannari, stregoni e fate, ambientato nella città di New York.
Voto: 9

A chi lo consiglio: a chi adora l'horror, il fantasy e le storie d'avventura.

Perché leggerlo: perché è un libro scorrevole con un linguaggio poco ricercato.



RICETTE DAL MONDO

In questa pagina parleremo delle ricette del mondo: quelle dei nostri compagni stranieri, quelle "segrete" dei nostri nonni, quelle della nostra tradizione e infine quelle "inventate" da noi. E poi vi illustreremo come cucinarle, impiattarle, servirle... a voi resterà il piacere di gustarle!!



Il Baklava



INGREDIENTI

- 2 Pacchetti da 250 gr. di sfoglie pastafilo già pronte
- 200 gr. di burro
- 100 gr. d'olio
- 1,5 kg. di noce tritate
- 1,5 lt. d'acqua
- 1,5 kg. di zucchero

PROCEDIMENTO

Prepariamo lo sciroppo: prendiamo la teglia, l'acqua e lo zucchero e li mettiamo a bollire per 15 minuti.

Prendiamo una ciotola e ci mettiamo dentro burro e olio.

Prendiamo una teglia rotonda mettendoci del burro.

Spalmiamo le prime 10 sfoglie una a una con il burro fuso e l'olio che abbiamo preparato prima.

Dopo mettiamo 750 gr. di noci tritate, spalmiamo ancora 10 sfoglie e li mettiamo nella teglia, mettiamo ancora 10 sfoglie con il burro e l'olio, e così abbiamo ottenuto 3 strati di pasta sfoglia e 3 strati di noci tritate.

Tagliamo la baklava cercando di ottenere dei piccoli rombi.

Prendiamo il baklava e lo mettiamo in forno a 180 gradi per circa 40 minuti, poi versiamo lo sciroppo freddo e lo spalmiamo sopra, lo lasciamo raffreddare e poi il dolce è pronto.



Di Iozef Preci

FRITTELLE DI FIORI D'ACACIA

Un modo divertente per creare nuove ricette, potrebbe essere coinvolgere la natura ed utilizzare i suoi frutti. Per esempio ai nostri nonni piaceva molto andare alla ricerca di alcune piante naturali per poi portarle a casa e cucinarle per tutti noi.

Tra poco sarà primavera, e sul

Monte Bracco appariranno i profumatissimi fiori d'acacia, detta anche gaggia a forma di grappolo.

Evitate di raccogliarli vicino a strade e fabbriche, e inoltre bisogna fare attenzione a non confondere i fiori bianchi di gaggia con quelli gialli del lamburn che sono velenosi.

Nelle nostre zone ce ne sono molti che crescono oltre gli 800-1000 m di altitudine.

La ricetta per questo delizioso piatto è molto semplice:

come primo punto bisogna preparare la pastella.

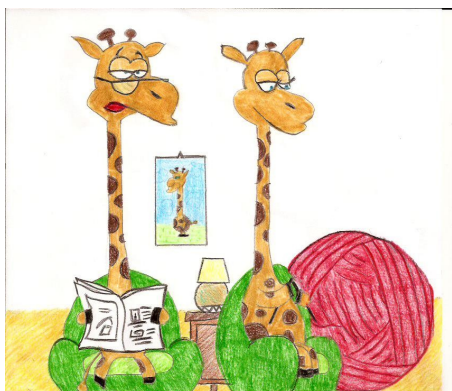
In una bottiglia di plastica mettete dell'acqua e lasciatela nel congelatore. Prendete un contenitore capiente, metteteci della farina, dell'acqua finché non raggiungerà la consistenza desiderata, e mescolate il tutto. La pastella non dovrà essere troppo densa, per regolarvi immergete i fiori e scuoteteli delicatamente sul bordo della ciotola e i fiori dovranno essere staccati. Tuffate i fiori nell'olio

bollente, usate un fornello medio e alzate la fiamma prima di tuffarvi i fiori, appena immergete i fiori nell'olio e scuoteteli delicatamente, aggiungete sale o zucchero e..... buon appetito.



Di Beatrice Barra e Vittoria Comin

ENGLISH CORNER



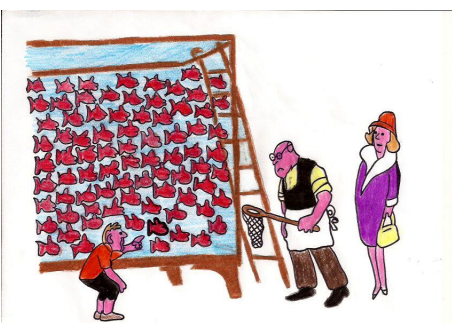
3. I imagine you're making a new scarf.

Nika Fabio
Giuseppe Sera
Cristoforo Gariboldi



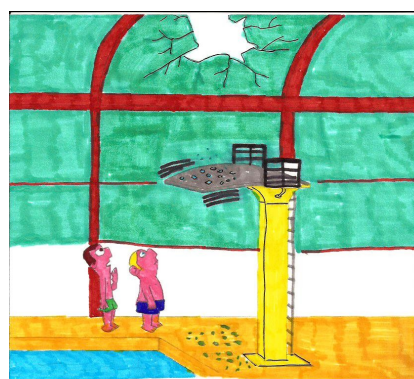
4. I always come here to do the shopping .

BeaGloria
BelleGloria



2. I'd like this one, please!

Simone Giliberto
Scotto Nicotola
Blasco Andrea

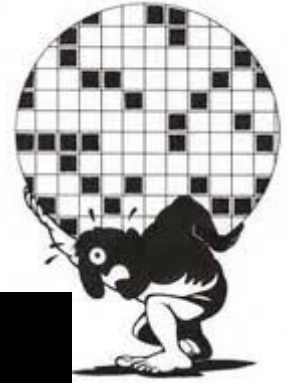


7. The new diving board is too elastic.

Giuse S.C.
Bianca Simone
Roberto Micaela

GIOCA CON NOI

In ogni numero troverai giochi e curiosità per tenere sempre allenato il tuo cervello (e non è un male). Per le soluzioni ti toccherà attendere il prossimo numero della rivista o farti amico di uno dei curatori di questa pagina.



| | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | | | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | |
| 9 | | | | 10 | | | | | | |
| 11 | | 12 | | 13 | | | | 14 | | 15 |
| 16 | | | | | | | 17 | | | |
| 18 | | | | 19 | | 20 | | 21 | | |
| 22 | | | 23 | | 24 | | 25 | | | |
| 26 | | 27 | | 28 | | | | | | |
| 29 | | | 30 | | | | | | | 31 |
| | | | 32 | | | 33 | | 34 | 35 | |
| | 36 | 37 | | | 38 | | | 39 | | |
| | 40 | | | | 41 | | | | | |

VERTICALI

1. Stato dell'Europa orientale racchiuso tra la Romania e l'Ucraina
2. terzino sinistro del Chelsea
3. contrario di sempre
4. non concreta
5. abbreviazione di terzino sinistro sui videogiochi
6. prima persona singolare
7. si suona in macchina
8. la più grande arteria del corpo umano
12. famosa è quella di Achille
15. moneta dell'Unione Europea
20. una quantità non definita
25. passato remoto di "potere" terza singolare
27. abbreviazione di Sir
28. può essere polare

30. cetaceo bianconero

31. nome in inglese

34. laboratorio didattico di Informatica

35. fiume del Sud della Francia

36. tua in francese

37. Arezzo sulle auto

38. South Carolina

ORIZZONTALI

1. la scienza dei numeri

8. il mondo dove finì Dorothy

10. brano strumentale eseguito da un solista

11. lepri senza pari

13. celebre romanzo di Stephen King

14. altari latini

16. il mare lo divide dal "fare"

17. ablativo singolare di "ictus"

18. organo mobile del volo

19. il postino di Rai yo-yo

21. Sarà senza fine

22. pronomi riflessivo

23. cento in Latino

24. portatore di peste nera

26. Istituto Comprensivo Statale

28. Fondatore del Sacro Romano Impero Germanico

29. E' nota quella Boreale...

32. rose senza vocali

33. era oscura quella di Dante

36. tipico spuntino Messicano

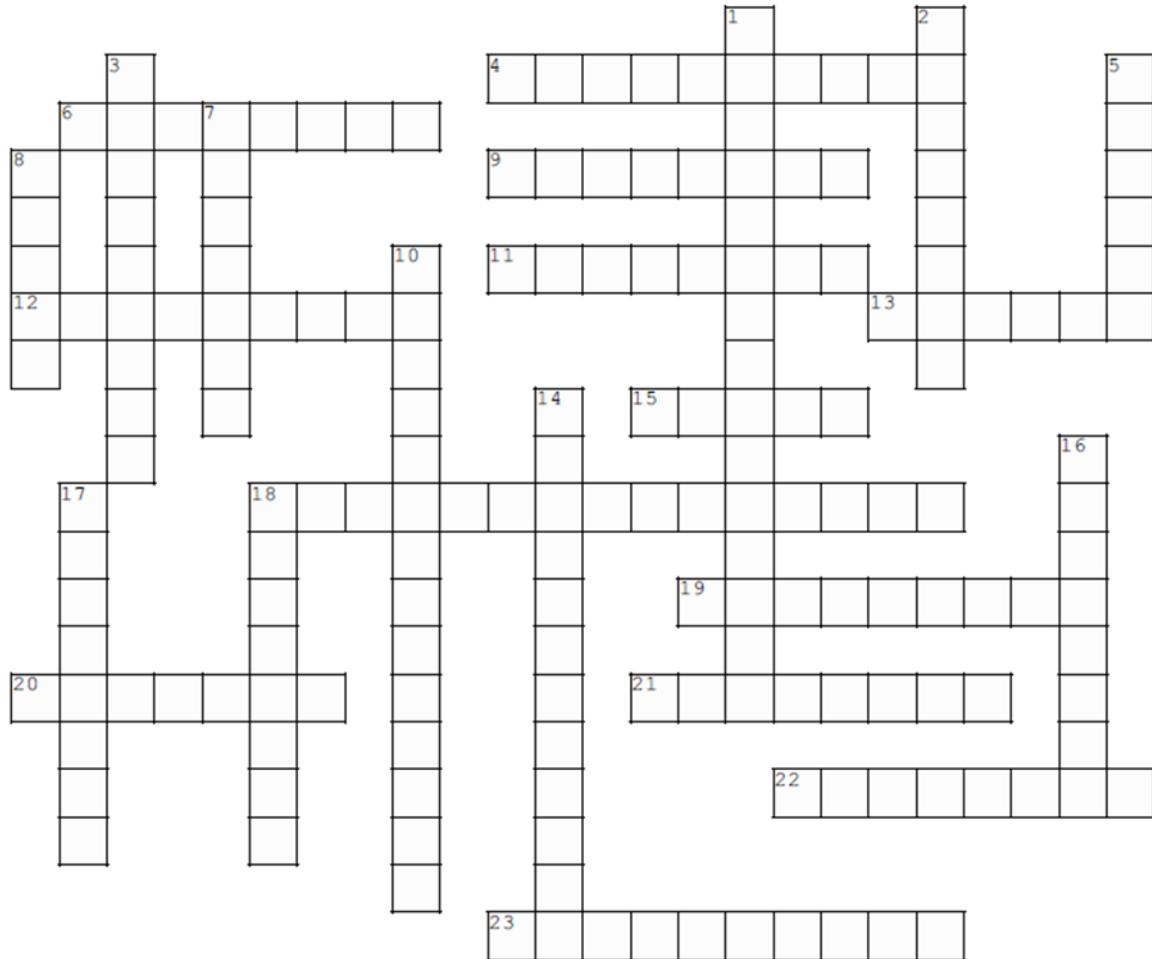
39. la più famosa piazza di Amsterdam

40. tipo di pappagallo

41. si fa con ago e filo...

QUANTE STORIE!

METTI ALLA PROVA LE TUE CONOSCENZE DI STORIA MODERNA COMPILANDO QUESTI INCROCI DI PAROLE



Created with TheTeachersCorner.net [Crossword Puzzle Generator](#)

Across

- 4.** Chi come unica ricchezza possiede i figli
- 6.** Coloro che amano la propria terra di origine
- 9.** Luogo ricco di oro
- 11.** Mancanza di viveri
- 12.** Scienza della parola
- 13.** Capitale dell'impero degli Asburgo
- 15.** tipologia di nave tilizzata da Colombo
- 18.** Compiere con le macchine il lavoro che prima era svolto a mano
- 19.** Gruppo sociale composto da artigiani, commercianti e professionisti
- 20.** Nave che venne introdotta nel Rinascimento con cannoni
- 21.** Popoli americani
- 22.** Tendenza politica e sociale che rifiuta qualsiasi forma di comando.
- 23.** Ritratto esagerato che modifica i tratti tipici di una persona

Down

- 1.** Spostamento del commercio dal Mediterraneo all'Atlantico
- 2.** Riunione dei vescovi
- 3.** Primo uomo che circumnavigò il mondo
- 5.** La separazione di un gruppo di fedeli dalla Chiesa cattolica
- 7.** Atto di sollevamento del popolo contro lo Stato
- 8.** Scrittura dei Maya
- 10.** Protestanti tedeschi che saccheggiarono Romae
- 14.** Macchina con cui vengono decapitate le persone
- 16.** Popolazione che abitava sulle montagne del Caucaso
- 17.** Poeta italiano precursore dell'Umanesimo
- 18.** La persona che finanzia le arti e la cultura

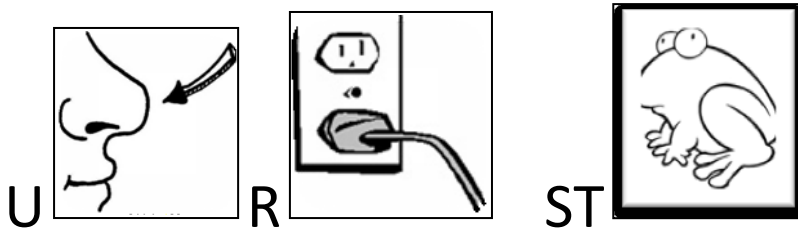
I Rebus



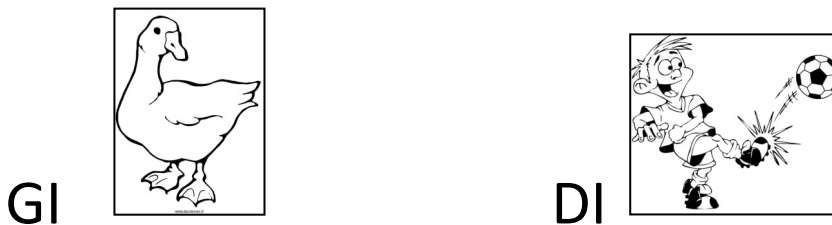
REBUS: 5, 5, 7



REBUS: 5, 3, 2, 5



REBUS: 3, 8, 6



Di Giacomo Miretti, Manuel Serre, Mattia Manca, Andrea Pasian e Matteo Demaria

REBUS: 9, 2, 6

SUDOKU

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | | 6 | | 2 | |
| | 1 | 8 | 4 | | |
| 6 | | 9 | 3 | 1 | |
| | | | | 5 | |
| | 4 | 7 | | 1 | 6 |
| | 3 | | 1 | | |
| | | 3 | 9 | 8 | 1 |
| | | 7 | | 5 | 4 |
| 7 | 9 | | 2 | | 3 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | | | | 1 | 8 |
| 3 | | | 4 | 6 | |
| 9 | 1 | | | | |
| | 4 | | 9 | 7 | |
| | | 5 | 2 | 9 | |
| | | 7 | | 6 | |
| | 7 | | | 3 | |
| | | 8 | 3 | 7 | 9 |
| 8 | 5 | | | | |

I Rebus

PER SPORT...

Solitamente questa pagina del giornalino è dedicata ai molti allievi della Scuola di Revello che praticano sport a livello agonistico allo sport locale, ma, per una volta, abbiamo fatto un'eccezione intervistando due sportivi locali che nello sport delle Bocce hanno raccolto, in momenti diversi, importanti riconoscimenti internazionali. Ecco l'"intervista doppia" a Mario Garri (rosso) e a Emanuele Ferrero (blu)

Come è nata la passione?

È nata quando avevo circa 13 anni, è stato mio padre che mi ha convinto ad iniziare a giocare.

I miei genitori gestiscono la boccifila enviese da molti anni e fin da piccolo sono stato circondato dalle bocce; lì è nata la passione e mio padre è stato il mio primo maestro

A quanti anni hai iniziato a giocare?

Quando avevo circa 13-14 anni

Ho iniziato a giocare "sul serio" a 13 anni dopo la scuola media.

Come ti sei sentito alla tua prima partita?

Ero molto emozionato, ma è stato un momento molto bello

Alla mia prima partita ero molto agitato e soprattutto emozionato.

Quale è stata la tua più grande vittoria?

La mia più grande vittoria è stata quando ho vinto il campionato italiano, nel 2007.

La mia più grande vittoria è quando sono salito sul podio al primo posto ai Campionati mondiali nel 2006

Il giorno della vittoria chi hai ringraziato in particolare?

Ho ringraziato i miei compagni di squadra.

Quando ho vinto in particolare ho ringraziato il mio allenatore, mia madre e mio padre.

Quale è stato il luogo più lontano dove hai giocato?

Ho giocato a Girona, in Spagna. puntatore.

Ma ho anche giocato a Lione, in Francia.

Ho giocato in tanti posti lontani ma il più lontano è Santiago del Cile.

Quale è stata la tua sconfitta più deludente?

E' stata la partita del "Torneo De



Chiesa": quando abbiamo perso è stata una grande delusione perché con la vittoria si accedeva alle semifinali.

Capita a volte di subire sconfitte, ma la più deludente è stata quella alle finali campionati del mondo nel 2005 e nel 2015.

Come e dove ti alleni?

Mi alleno due volte alla settimana con i miei compagni. Mi alleno a Saluzzo, alla Boccifila Auxilium.

Di solito mi alleno in palestra e poi faccio corsa, in tutto 8 ore alla settimana

In che ruolo giochi?

Il mio ruolo, di solito, è di primo

Non ho un ruolo preciso, gioco in staffetta.

Sei pagato quando giochi?

No, non mi pagano. Però mi è capitato di guadagnare dei soldi quando vincevo qualche premio.

Quando gioco mi pagano sempre.

Quale è stato il tuo titolo più prestigioso?

Sono stato il Campione d' Italia.

Il mio titolo più prestigioso è stato Campione del Mondo nel 2006.

Cosa ti piace di questo sport?

Mi piace perché è uno sport che tutti possono praticare, ed è adatto a tutte le età.

Di questi sport mi piace entrare in relazione con molta gente, trovare nuovi amici e soprattutto vincere.

A chi consiglieresti di praticarlo e perché?

Io consiglierei a qualsiasi persona a cui piacciono giochi all' aperto e i giochi di squadra

Consiglio questo sport alle persone che hanno voglia di viaggiare e conoscere nuovi luoghi e che non vogliono sentirsi famosi per forza, ma allo stesso tempo non essere uguali agli altri.



BUONUMORE



“LA BRIOCHE” periodico scolastico di informazione.

ANNO 6, NUMERO 1

DIRETTORE: *Beatrice Garri*

VICEDIRETTORE: *Giacomo Miretti*

IN REDAZIONE: *Pietro Alesso, Mattia Anselmo, Chiara Barbero, Beatrice Barra, Cinzia Camosso, Filippo Boggero, Alessandro Caporgno, Vittoria Comin, Matteo Demaria, Alberto Devalle, Anita Esposito, Beatrice Garri, Lorenzo Mairone, Mattia Manca, Celeste Martino, Giulia Massa, Giacomo Miretti, Cristina Novena, Andrea Pasian, Iozef Preci, Alessio Rera, Manuel Serre, Liujia Zhao, Domenico Alesso, Alessandra Moino, Raissa Rinaudo, Sathya Vaglianti,*

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO: *Rebecca Bovo e la classe III B, Alissa Vindeggio (I A), Lisa Hu (I A), Elena Zhou (I A), Nicole Ambrogio (I A)*

DISEGNI: *Anita Esposito*

IMPAGINAZIONE: *Paolo Boetti*

SCANSIONE IMMAGINI: *Sathya Vaglianti*

CORREZIONE TESTI: *Paolo Boetti*

SI RINGRAZIANO LE INSEGNANTI: *Anna Campanella, Alessandra Masoero, Silvia Calosso*